ISTITUTO COMPRENSIVO
IC VIA MAR DEI CARAIBI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



INDICE

PREMESSA 3

FINALITÀ 3

NORMATIVA DI RIFERIMENTO 4

SOGGETTI COINVOLTI 4

Funzione Strumentale Intercultura **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Commissione Intercultura **Errore. Il segnalibro non è definito.**

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO 5

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO 5

ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO 5

Il Dirigente Scolastico 5

La segreteria 5

Compiti della segreteria 6

ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE 6

La Commissione Nuovi Arrivati in Italia (NAI) 6

Le fasi e le modalità di accoglienza 7

ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA 7

L'inserimento nelle classi degli alunni non italofoni 7

a. Proposta della classe 7

b. Scelta della sezione 8

c. L'inserimento nella classe e nella scuola (l'italiano come L2) 8

Indicazioni al team/consiglio di classe per l'accompagnamento a scuola 8

Prima accoglienza nelle classi 8

Compiti del team/consiglio di classe 9

Alunni stranieri con BES 9

Criteri per la valutazione degli alunni stranieri 10

Valutazione e percorsi individualizzati 10

Valutazione formativa - indicatori comuni 11

Valutazione sommativa 11

Modalità di verifica 11

Adattamento temporale 11

ESAMI DI STATO I CICLO 12

CRITERI PER LE PROVE DELL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE **Errore. Il segnalibro non è definito.**

CRITERI DI VALUTAZIONE FORMATIVA **Errore. Il segnalibro non è definito.**

ADEMPIMENTI AREA SOCIALE 13

IL MEDIATORE CULTURALE 13

IL FACILITATORE LINGUISTICO (QUANDO PRESENTE) 13

RAPPORTI CON LE RETI E CON IL TERRITORIO 13

PREMESSA

La presenza di un numero abbastanza consistente di alunni di nazionalità e/o di madrelingua non italiana nelle scuole del nostro Istituto è un dato ormai acquisito. L'esperienza dimostra come per tutti gli alunni e le loro famiglie, italiani e stranieri, una buona accoglienza sia un primo ed importante passo, umano ed istituzionale, verso un rapporto fruttuoso basato sul rispetto dell'altro e sul riconoscimento reciproco.

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.T.O.F., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto, per agevolare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e fornisce le indicazioni operative contenute nella normativa vigente in materia di minori non italofoni.

È uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le diverse fasi dell'accoglienza;
- propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni non italofoni.

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni non italofoni.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli offrendo così pari opportunità.

- Agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture.
- Proporre modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana.
- Porre in essere le condizioni per stimolare e permettere la relazione con la famiglia di origine.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, e anche tra scuola e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione della Repubblica Italiana, 1948 art.34;
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- L. 104/92 – Legge quadro sulla disabilità;
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- DPR n.394/1999, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero - art. 45 intitolato "Iscrizione scolastica";
- Legge 170/2017 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Indicazioni Nazionali per il curricolo - Novembre 2012;
- C.M. n°8 del 6 marzo 2013 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (indicazioni operative);
- C.M. n. 4233/2014 -Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura - MIUR settembre 2014;
- Nota MIUR 9.9.2015 Prot. n. 5535 - 'Diversi da chi' dieci raccomandazioni operative per l'integrazione degli alunni neoarrivati in Italia;
- Nota ministeriale 1865 del 10.10.2017 - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo Ciclo di istruzione;
- Dlgs. N. 62/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo Ciclo ed Esami di Stato.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio.

I soggetti coinvolti operano in rete per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

- Dirigente Scolastico
- insegnante che hanno assunto la Funzioni strumentali
- responsabili dei plessi

- docenti che hanno alunni stranieri nella sezione e nella classe
- personale di Segreteria
- mediatori culturali

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati
- Alunni figli di coppie miste
- Alunni arrivati per adozione internazionale
- Alunni rom, sinti e caminanti
- Alunni stranieri con BES

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

1. AMMINISTRATIVO E BUROCRATICO - iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri;
2. COMUNICATIVO E RELAZIONALE - compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
3. EDUCATIVO - DIDATTICO - proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo
4. SOCIALE - rapporti e collaborazione con il territorio.

ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

Il Dirigente Scolastico

All'interno dell'Istituto, il Dirigente Scolastico esercita la funzione di coordinamento e di previsione, in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali, in modo flessibile e secondo le esigenze. All'esterno, garantisce relazioni stabili con Enti Locali ed Associazioni, oltre che con altre Istituti scolastici del territorio. Il Dirigente Scolastico garantisce inoltre la corretta applicazione del Protocollo di Accoglienza in tutte le fasi previste.

La segreteria

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

L'iscrizione dei minori non italofoni può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità.

Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

La scuola è tenuta a offrire supporto alle famiglie nella compilazione della domanda, sia *online*, all'inizio d'anno che cartacea in corso d'anno.

Il personale di segreteria incaricato supporta le famiglie durante la compilazione del modulo d'iscrizione in lingua italiana e può avvalersi, se è necessario, dell'intervento di un mediatore linguistico.

Compiti della segreteria

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni *online*.
- Verificare il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata.
- Informare la commissione NAI dell'iscrizione al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione in cui inserire l'alunno.
- Informare i genitori circa i tempi che occorrono per l'effettivo inserimento nella classe a settembre o in corso d'anno.
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari, mensa, etc.
- Raccogliere il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, invitare la famiglia a contattare i servizi sanitari e informarla delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione
- Organizzare il primo incontro con la famiglia al fine di:
  dare informazioni sull'organizzazione della scuola avvalendosi della mediazione di esperti che accompagnano la famiglia
  fornire una *brochure* bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti.
- Mettere a disposizione:
  moduli d'iscrizione in versione bilingue;
  scheda di presentazione dell'Istituto, redatta dalla Commissione e tradotta in diverse lingue.

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue aiuterà i nuovi alunni e le loro famiglie a sentirsi a proprio agio e a riconoscere un clima di accoglienza e di solidarietà.

ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

È di fondamentale importanza, per tutti i nuovi iscritti, che il *team* docenti organizzi un incontro con la famiglia dello studente neoarrivato. Tale incontro è volto alla conoscenza della storia personale dell'alunno, al suo percorso scolastico e, soprattutto, per favorire una prima conoscenza dell'ambiente scolastico e dei docenti che si prenderanno cura dell'alunno: un primo passo verso una proficua alleanza scuola–famiglia. In questa seconda fase è l'Istituzione Scolastica che organizza e gestisce le risorse umane, strumentali e finanziarie, al fine di predisporre le diverse attività di accoglienza e di supporto all' integrazione.
La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico e la creazione di una commissione che si occupi della relazione con i genitori, con il territorio.

La Commissione Nuovi Arrivati in Italia (NAI)

- Cura le attività destinate agli alunni non italofoni anche attraverso l'uso di materiali bilingue.

- Interviene da supporto rispetto alle difficoltà incontrate dagli studenti e dalle loro famiglie su segnalazione e in collaborazione con i docenti di classe.
- Si avvale della collaborazione di alunni della classe o dell'istituto, che possano svolgere la funzione di tutor o supporto, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire come nuovo iscritto (NAI).
- Monitora i risultati ottenuti, *in itinere* e in fase conclusiva dell'anno scolastico.

Le fasi e le modalità di accoglienza

Le attività indicate per alunni neo-arrivati sono:

PRIMA ALFABETIZZAZIONE: Durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1 - A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura, grazie anche ad una prima alfabetizzazione.

FASE "PONTE": di accesso all'italiano dello studio: continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.

FASE "DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA": l'alunno non italofono segue il curricolo comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2)

- Lavoro all'interno della classe nelle varie discipline
- Supporto didattico
- Corsi di recupero

ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

L'inserimento nelle classi degli alunni non italofoni

a. Proposta della classe

La Commissione Accoglienza composta dal Dirigente Scolastico e suoi collaboratori, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del D.P.R. 31/08/1999 n.394, che così recita:

"***I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:***

- ***dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente dell'età anagrafica;***
- ***dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;***
- ***del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; - del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".***

Tali criteri vengono richiamati anche dalle "*Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*.

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n. 3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

b. Scelta della sezione

La Commissione valuta la scelta della sezione in base ai seguenti criteri a favore di un beneficio per l'inserimento:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una sola sezione, favorendo una distribuzione equilibrata in tutte le sezioni;
- tener conto della presenza nella sezione di altri alunni provenienti dallo stesso Paese, se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l'alunno, che potrà fruire di un numero maggiore di interventi di mediazione linguistico-culturale e del supporto di un compagno, ove le condizioni della classe lo permettano;
- considerare la situazione globale del gruppo-classe (presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni stranieri italofoni già inseriti, dinamiche di gruppo particolari, etc.);
- tener conto di eventuali risorse aggiuntive (quali progetti attivati, compresenze, etc.). Ferma restando la libertà di scelta dei genitori in merito all'opzione tempo - scuola, si reputa maggiormente vantaggioso per l'alunno, compatibilmente con l'organizzazione scolastica, offrire l'opzione che permetta la sua permanenza a scuola per il maggior numero di ore possibile, allo scopo di favorire la massima esposizione alla lingua.

c. L'inserimento nella classe e nella scuola (l'italiano come L2)

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta, nelle fasi della programmazione, il coinvolgimento di tutto il gruppo docente che per favorire l'integrazione dell'alunno dovrebbe promuovere attività di piccolo gruppo, individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, rilevare i bisogni specifici di apprendimento ed elaborare percorsi didattici di L2 insieme ai responsabili dei laboratori di alfabetizzazione eventualmente messi in atto.

La scuola annualmente è in grado di attivare varie tipologie d'intervento, attingendo alle sue risorse professionali ed economiche.

La normativa prevede inoltre attività aggiuntive a carico del Fondo di Istituto.

I percorsi di facilitazione programmati dai docenti della classe potranno essere attuati in base a reali possibilità:

- il monte ore ed il percorso previsto dal laboratorio di italiano;
- i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti;
- eventuali corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti;
- l'insegnamento individualizzato e delle classi aperte come momenti specifici di rinforzo linguistico o formativo;

Indicazioni al team/consiglio di classe per l'accompagnamento a scuola

Prima accoglienza nelle classi

- Il *Team* o docente coordinatore, informato dalla commissione Accoglienza, relaziona al consiglio di classe sul nuovo inserimento.
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- Gli insegnanti coinvolgono i ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento.
- Gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza.
- Possibilità di avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare.

Compiti del *team*/consiglio di classe

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno.
- Individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predispone il PSP per l'alunno straniero (C.M. n. 8/2013).
- Assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoni di altre classi (Circolare del 19.02.2014).
- Predispone percorsi di recupero per gli alunni delle classi prime provenienti da famiglie con difficoltà nella conoscenza della lingua italiana
- Mantiene i contatti con gli insegnanti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia.

Alunni stranieri con BES

La C.M. n° 4233 del 19/02/2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" contiene dei riferimenti espliciti agli alunni stranieri con disabilità o con altri BES. Per gli alunni regolari presenti sul territorio italiano si applicano le procedure previste dalle principali normative sui BES: L. 104/92 (per la disabilità), L. 170/2010 (DSA), la Direttiva del 27/12/2012, la C.M. n° 8/13 e la Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22/11/2013. Nel caso degli alunni irregolari con disabilità, oltre al problema della mancanza del codice fiscale (cui la scuola prescelta supplisce con un codice provvisorio), sorge il problema della certificazione di disabilità ai sensi della L. n. 104/92. Infatti, non potendo procedere alla richiesta di visita all'INPS con la prevista procedura *online*, si provvede con richiesta cartacea all'ATS del territorio in cui l'alunno è domiciliato. L'Azienda

Sanitaria provvederà ad istruire la pratica, fornendo al termine della visita la certificazione da consegnare alla scuola.

Lo stesso vale anche per gli alunni irregolari con DSA che necessitano della certificazione ai sensi della L. n. 170/10; per gli alunni con altri BES, specie se non italofoni o di recente immigrazione, ai 6 sensi della Direttiva del 27/12/2012, saranno i singoli *team* docenti/consigli di classe a deliberare l'eventuale situazione di BES e a scegliere di redigere oppure no un PDP.

Criteri per la valutazione degli alunni stranieri

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014).

Tuttavia, la valutazione degli alunni stranieri nella sua accezione formativa pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neoarrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'*équipe* pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica.

Il percorso può essere rivisto e corretto *in itinere*. La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1º quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;

3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);

Valutazione e percorsi individualizzati

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi per cui i docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Valutazione formativa - indicatori comuni

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del *team* in collaborazione con un mediatore. Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Valutazione sommativa

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare
- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Modalità di verifica

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive
- test strutturati e semistrutturati
- tempi di svolgimento più lunghi

Adattamento temporale

Il *team* dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;

- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;

considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e promuove l'allievo all'anno successivo accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il *team* dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Esami di Stato I Ciclo

Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte dal Ministero dell'Istruzione si sottolinea che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi. È quindi di grande rilevanza il momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo; pertanto "*è importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione della/o studentessa/studente straniera/o e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento […] nel caso sia stato possibile assicurare alla/o studentessa/studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate"* (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri). Inoltre, le prove dell'esame di licenza rappresentano il momento finale di un percorso e per quanto riguarda in particolare l'esame di licenza media esso deve accertare il possesso delle competenze essenziali.

Per quanto riguarda gli esami, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. […] Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Nota n. 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione" "Per altre situazioni di alunni con BES […] la Commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA". È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.

ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

Il mediatore culturale (quando presente)

- Facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni.
- Non sostituisce funzioni, ma facilita la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo.
- Offre consulenza ai ragazzi neoarrivati e alle loro le famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale.
- Promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

Il facilitatore linguistico (quando presente)

- Insegna l'italiano della comunicazione e l'italiano dello studio.
- Fornisce un lessico di base per affrontare, accanto alla classe, alcuni contenuti disciplinari opportunamente semplificati.
- Affianca il *Team*/il Consiglio di classe nella scelta del materiale adatto.

Rapporti con le reti e con il territorio

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire attività di intercultura, l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l'Istituto Comprensivo si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale;
- i servizi offerti dai Comuni e dagli enti locali del territorio (Patti educativi di comunità);
- le altre agenzie educative e le realtà associative del territorio.

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo sul tema dell'inclusione degli alunni stranieri e dell'intercultura.